

mano il Potere Esecutivo, e s'arriva per fino a nominarlo; ora si declama altamente contro questa idea. Non è facile il congetturare cosa in tanta confusione possa succedere.

DA PARIGI 25. Dicembre.

Nella sessione dei 23. si è parlato di certe Carte trovate di fresco, e relative alla giornata dei 10. d'agosto. Il Comitato di Vigilanza, per decreto fatto, deve renderne conto fra poco.

In questa sessione si sono udite alcune istanze di persone arrestate. Luigi Dufour si è lamentato d'essere tenuto nelle segrete delle prigioni della Badia da 16. giorni senza essere ancora interrogato. Un Membro ha ricordato alla Convenzione, ch'essa aveva stabilito d'udire all'indomani alla sua sbarra parecchi Uffiziali sospesi, e mandati in Francia dai Commissarj Civili dell'Isola del Vento; i quali Uffiziali erano in arresto in Parigi in una locanda, dove non parevano sicuri. Rispetto alla istanza di Dufour fu rimessa la sua lettera al Ministro della Giustizia. Rispetto alla seconda, fu dat'ordine al Ministro della Marina, che facesse condurre quegli Uffiziali alla Badia.

I Deputati dell'Hainault, che si erano presentati ne' giorni scorsi alla Convenzione, siccome noi dicemmo, sono ritornati anche in questa sessione, portando una lettera dei loro Commitenti, che domandano 3. Commissarj, e la sospensione del Decreto dei 17. finchè la Convenzione sia meglio informata delle cose dai Commissarj, che si chiedono. Letta la lettera da uno de' Segretarj, si è trovato, che gli Abitanti dell'Hainault si lamentano molto dei Francesi, rinfacciando loro d'aver parlato da Padroni, e d'aver dati degli ordini.

Si sono presentati alla sbarra anche due Strasburghesi, che hanno domandata di bel nuovo la spedizione di Commissarj, onde sopire nella loro Città le discordie, che vi regnano.

Nella sessione dei 24. si sono lette due lettere dei Commissarj spediti nel Dipartimento di Mont-Blanc. (*)

Ecco un breve estratto di una Memoria,

[*] Mancano le lettere di Parigi ulteriori. Noi perciò non possiamo rendere conto d'una sorda nuova, che va circolando, la quale suppone nato in quella Città un gran tumulto. Ben presto saremo informati di tutto.

che il Ministro degli affari Esteri ha presentata alla Convenzione ai 19. sulla situazione politica della Francia coll'Inghilterra.

„ Il Parlamento Britannico, prorogato fino agennajo, viene convocato improvvisamente; e ai 14. si è aperto. Ecco quanto ho scoperto sulle cagioni di questo fatto. Dopo le cose fra noi succedute ai 10. d'agosto il Ministero Inglese ha troncata con noi ogni comunicazione, richiamando il suo Ambasciatore. Il Consiglio Esecutivo di Francia però ha seguitato a tenere in Londra un Ministro Francese, incaricandolo di assicurare in ogni occasione la Nazione Inglese, che noi desideravamo di restare amici “.

„ Il Governo Inglese si è intanto risoluto di fare degli apparecchj Militari, e di riaprire il Parlamento. Dal discorso del Re si vede chiaro, come tenda a lamentarsi di noi. Io comunicherò al Comitato, che la Convenzione m'indicherà, tutto quello, che è passato fra varj Membri del Ministero Inglese, e i nostri Agenti anche non rivestiti di carattere, nelle varie conferenze, che questi hanno avute con quelli. Da ciò credo risultare, che fin qui gli Armamenti della Corte di Londra non debbono metterci in apprensione, poichè non eccedono che di 4. Vascelli quelli, ch'ebbero luogo negli anni scorsi; poichè fra 16. Vascelli armati, ve ne sono almeno 10. di quelli chiamati Guardacoste, vecchi, e deteriorati. Inoltre il Re ha dichiarato, che questi armamenti non obbligheranno a nessuna spesa straordinaria, e basteranno i fondi destinati all'annua franchigia del debito Nazionale. I punti poi, pe' quali l'Inghilterra arma, sembrano ridursi a questi tre. 1. L'apertura della Schelda. 2. Il vostro decreto dei 19. 3. L'intenzioni, che ci si suppongono intorno alla Olanda. Si è risposto sopra tutte e tre questi articoli. Io poi ho dat'ordine al nostro Ministro a Londra, che si procuri una nuova conferenza con Lord Greenville, affine di persuaderlo delle spiegazioni date. Vi renderò conto della risposta subito, che l'abbia ricevuta “.

PAESI-BASSI-AUSTRIACI

DA BRUSSELLES 19. Dicembre.

Tutto è in queste Provincie in uno stato di grande incertezza. La sola forza mantiene gli spiriti tranquilli; ma sempre è la stessa la resistenza, che gli animi fanno ai principj Francesi.